LAVORO

Lazio: 350.000 disoccupati e un'economia «frenata»

AAA... giovane cerca un posto

Un'economia «frenata» Frenata dal peso scarso dei settori produttivi mentre abbonda il terziario spesso poco qualificato e dai comportamenti della Regione (miliardi per l industria, l agricoltura e l ambiente rimasti nel cassetto o spesi male) Nel Lazio vivono così 350 000 persone quasi tutti giovani, in cerca di lavoro Ma guardando tra i dati si scopre che fioriscono aziende ad alta tecnologia

Il Lazio come un automobile che viaggia con il freno a mano tirato Se le altre regioni scattano in avanti la sua economia corre un po meno Il freno tirato mette al riparo però dagli scivoloni bruschi In tempi di crolli le sue cadute sono sempre morbide Quando c e forte crescita del prodotto interno lordo il Lazio cresce meno che il resto del paese negli anni di crisi gli effetti nella nostra regione sono meno violenti Tirate le somme si scopre che il Lazio nella determinazione del valore aggiunto nazionale ha sempre lo stesso peso negli ultimi quindici anni poco più del 9% L indice come si dice in questi casi tende allo stazionario

«Questa situazione dipende in gran parte dalla struttura dell economia laziale spiega Roberto Crescenzi responsabile del settore industria del comitato regionale del Pci – una struttura in cui prevalgono i settori non direttamente produttivi e incidono invece molto le attività terziarie troppo spesso poco qualificate» L ultimo rilevamento dell Unioncamere assegna all agricoltura un peso del 3 6% al l industria del 24 9% mentre la parte del padrone la fa il terziario (in cui vengono catalogate le attività più diverse dal l impiegato ministeriale al cameriere del fast food) con il 71 5%

«In queste cifre – dice ancora Crescenzi si nascondono ombre ma anche novità e grandi potenzialità frenate» prendiamo l industria nella regione vivono crisi profonde fabbriche importanti come la Voxon e l Autovox a Roma la Ceat ad Anagni la Snia a Colleferro Ma in questi anni sono fiorite centinaia di aziende informatiche piccole e grandi ad alto contenuto tecnologico Tanto alto che Roma è balzata al secondo posto in Italia nella classifica della presenza di aziende ad alta qualificazione

La «ripresina» dell 86 ha poi fatto crescere del 3 6% la produzione nel Lazio e calare vertiginosamente le ore di cassa integrazione dopo la punta di 37 milioni e 700mila ore del e scesa l anno scorso a 30 milioni di ore In testa alla graduatoria ingrata della Cig c e sempre la provincia di Frosinone Il risveglio dell industria e le nuove attività non hanno però dato un colpo ai livelli di disoccupazione gli iscritti al collocamento sono 350 000 Quasi tutti sono giovani hanno il diploma o la laurea e cercano di arrangiarsi con lavoretti precari

L economia «frena» e la disoccupazione non cala anche per responsabilità dell amministrazione regionale La tortuosa vicenda dei 40 miliardi per l occupazione che sono andati in buona parte in fumo e solo l ultimo atto di una storia zeppa di progetti bloccati fondi rimasti nel cassetto provvedimenti che hanno niente a che vedere con la programmazione e il sostegno allo sviluppo Proteste e denunce sono arrivate nei mesi scorsi dalle associazioni sindacali e imprenditoriali Il gruppo comunista ha pubblicato l elenco di tutti miliardi rimasti nel capitolo «residui passivi» della Regione (non utilizzati cioè nei diversi settori) Sono 892 miliardi solo nel 1986 primato negativo degli ultimi anni Per l agricoltura e le foreste non sono stati spesi ad esempio 148 miliardi per i trasporti 137 l energia 65 l artigianato 12 miliardi e così via Nell 87 è stato approvato un «bilancio tecnico» che riesce appena a coprire le spese per i dipendenti per la produzione lo sviluppo e l ambiente nemmeno una lira E allora niente fa sperare che «l automobile Lazio» riuscirà a viaggiare quest anno con una marcia diversa

Tivoli

Vanno giù carta e travertino cresce il terziario

La recessione ha dato duri colpi ai punti di forza tradizionali ma il post industriale non spunta ancora all orizzonte Così nell area Tivoli Guidoniaa fine dicembre i disoccupati erano 14 596 di cui 8 219 donne e 6 177 uomini tra di essi figurano 2 533 diplomate e 1 130 diplomati le donne sono dunque le più colpite

In forte difficoltà sono soprattutto quei settori che fino a pochi anni fa erano il volano dell economia locale le cave di travertino (e tutte le altre attività collegate alli edilizia tufo argilla pozzolana) e la cartiere Nell escavazione del travertino sono tuttora occupati circa 1 500 operai 15 20 per ogni cava Il mercato è crollato per diversi fattori internazionali e locali dalla ristrutturazione del settore al l indebolimento dei mercati esteri legati alla caduta del dollaro dalla legge antisismica che ha inciso sulla produzione di tufo alle vicende ambientali Grande tonfo anche nella produzione cartiera una «tradizione» tiburtina In pratica oggi funziona solo un azienda di una certa importanza la Marziale con un ottantina di dipendenti I colpi a questo mercato li ha dati l espansione di quello della plastica

Altre realtà occupazionali di una certa rilevanza sono la Pirelli con 1 200 dipendenti (qualche anno fa sull orlo del fallimento e ora risanata anche se la direzione punta a 900 addetti) l aeroporto di Guidonia con 1 000 dipendenti tra civili e militari le Acque Albule appesantite dagli oltre 4 miliardi di deficit lasciati dalla gestione dc Nuovi posti di lavoro stanno nascendo invece nei campi del terziario pubblico e privato in massima parte si tratta però di contratti per formazione lavoro e nel settore dell informatica (a Guidonia opera un azienda con circa 50 addetti per conto della Selenia) C è attesa per i 400 posti che dovranno essere messi a concorso nel campo della sanità dopo l accordo sindacati Regione Sviluppi notevoli potrebbero arrivare da una gestione meno improvvisata e «paesana» del turismo potrebbe nascere un polo importante se qualificato in un sistema di parchi e strutture alberghiere

L area Mentana Montero tondo infine vive la crisi del le industrie di laterizi e dell edilizia Un po di ossigeno è stato dato in questi ultimi tempi dai lavori della bretella Fiano S Cesareo un giro di 600 miliardi gestiti in buona parte con il criterio dei subappalti

□ *S D M*

Castelli

Posti in più? Sì, ma quasi tutti provvisori

Crisi con punte allarmanti e situazioni che si trascinano da anni ma anche crescita vivace di una rete di piccole e medie industrie Per i Castelli e una fase di passaggio così dicono i dati a fronte di 145 000 occupati i disoccupati sono 33 000 con le punte più alte nell area di Velletri e di Pomezia la cassa integrazione tra aziende fallite e ristrutturazioni coinvolge almeno 1 600 lavoratori

Tra i punti di forza occupazionali della zona c è innanzi tutto la grande area industriale di Pomezia in cui lavorano circa 30 000 persone la Snia di Colleferro che ha chiuso nelle scorse settimane la sua vertenza con 2 485 addetti il Consorzio industriale di Ariccia che ha 5 000 occupati e riunisce numerose piccole e medie aziende da quelle informatiche alle tessili

Segnale di un certo dinamismo dell occupazione nella zona è invece il saldo attivo (con circa 400 occupati in più dello scorso anno) anche se è dovuto in larga parte ai contratti di formazione

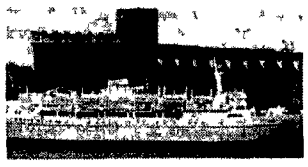
Nei Castelli sono poco meno di 5 000 di cui ben 1 600 nella sola Pomezia Di contro sono ancora senza soluzione crisi che si trascinano da anni come quella della Arcom (supporti per l edilizia) e del l ex Gimac che ora si chiama Cpa Sud (produce autobus) Una crisi accentuata dal passaggio alle Partecipazioni statali che invece di intervenire per rilanciare le aziende si sono limitate a pratiche di assistenzialismo

C e comunque una tendenza all espansione nuovi insediamenti stanno sorgendo nell area di Ariccia altri nella zona di Frascati Casilina Nel settore tessile soprattutto si va instaurando la pratica di un diffuso decentramento a scapito delle aziende maggiori in buona parte intorno ad Albano Accanto ad alcune forme di terziario avanzato (software) va registrata la grande incidenza delle attività commerciali sono circa 16 000 le licenze commerciali dell area con moltissimi occupati Un esempio ad Albano ci sono circa 800 negozi, che occupano intorno alle 4 000 persone Come a dire il 15% della popolazione

□ *S D M*

Civitavecchia

Ora la città ha paura dell'inquinamento



Da città di servizi Civitavecchia rischia di trasformarsi in centro di servitù senza contropartite Una vocazione industriale mancata il difficile sviluppo delle attività portuali l insediamento del più grosso polo energetico d Europa sono i caratteri dominanti dell economia cittadina La presenza delle tre centrali Enel ha portato il numero degli occupati nel settore produzione a 1 030 Fra portuali ferrovieri metalmeccanici e servizi intorno al porto vivono più di 2 500 persone. Più vasto e difficile da censire, il numero degli impiegati e di coloro che operano nel settore terziario Molti comunque sono pendolari in gran parte lavorano nei ministeri e negli uffici pubblici di Roma In diminuzione i lavoratori della piccola industria Nel settore delle costruzioni sono in meno di mille minacciati dalla forte concorrenza della manodopera mediterranea come accade sempre più spesso nell edilizia

È un resoconto amaro quello che si compie da qualche tempo a Civitavecchia La scelta obbligata delle tre centrali dell Enel alla lunga non ha pagato Occupati in sottorganico crollo del numero dei lavoratori impiegati nel settore metalmeccanico e costruzioni al completamento delle centrali fenomeni di appalti e subappalti selvaggi a favore di aziende di fuori sono gli elementi negativi di un esperienza che alla beffa ora aggiunge il grave danno dell inquinamento atmosferico

Anche il settore portuale è in difficoltà per il mancato adeguamento delle strutture Una progressiva diminuzione dell organico ha avuto ad esempio la «compagnia dei lavoratori portuali Roma» La forza che vedeva impiegati nel 78 quasi 700 lavoratori si è praticamente dimezzata in quest ultimo decennio Non meno problematica la posizione dei 700 ferrovieri che temono il disimpegno delle ferrovie dello stato per il servizio traghetti da Civitavecchia In crescita invece la disoccupazione giovanile Dei 4 700 iscritti al collocamento nel mese di aprile 2 400 erano giovani in cerca di prima occupazione ma le cifre non parlano chiaro Sono infatti molti ad accontentarsi del lavoro nero che offre il terziario magari a Roma magari a 300/400mila lire al mese e senza essere in regola E tanti neppure si iscrivono alle liste

□ *S S*

Rieti

In sei anni sono scomparse 48 fabbriche

«Zona calda» per l occupazione quella di Rieti accanto ai 32 000 occupati (su una popolazione di 144 000 persone) c è la folla che tutte le analisi danno in aumento di 9 750 disoccupati In massima parte donne laureati e diplomati sottoi 29 anni Altri dati legati al mondo del lavoro e alla realtà sociale della provincia reatina aiutano a decifrare questa situazione Secondo una ricerca dell Associazione industriali del Lazio tra il 79 e l 85 nella zona ben 48 aziende hanno chiuso i battenti con una diminuzione di addetti del 20% da 5 788 a 4 353 Solo una minima parte di questi (685) sono nusciti a rientrare nel mondo del lavoro attraversol artigianato e il terziario nella maggioranza sono andati ad ingrossare l esercito dei disoccupati

La cassa integrazione guadagni da parte sua divora oltre 3 milioni di ore l anno pari secondo i calcoli del sindacato a 1 500 posti di lavoro In forte caduta anche il livello occupazionale nel mondo agricolo un tempo importante ricchezza della zona con in testa la produzione delle olive ora ridotta alla metà dopo le gelate degli anni passati Il resto deglio ccupati e ripartito tra l artigianato e i servizi l unico settore che in questi ultimi anni ha registrato un lieve aumento

Nel decennio 1971 81 c è stato il tentativo grazie ai contributi (per alcuni eletto ralmente convenienti sempre gestiti in maniera assistenziale) della Cassa per il Mezzogiorno di creare un polo industriale nel nucleo di Rieti Città Ducale Ma le industrie che vi si sono installate aziende multinazionali o grossi gruppi del nord hanno trasferito a Rieti solo alcune parti del ciclo di produzione

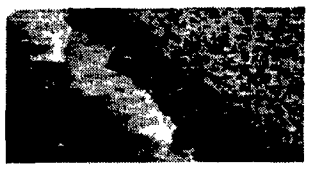
C è la Texas con 1 200 addetti la Telettra con 650 l Intermotor e la Merloni Casa e la Sma Viscusa che ha riaperto dopo 3 anni di cassa integrazione

Sulla realtà economica della zona pesa anche la frantumazione territoriale (73 comuni la maggior parte dei quali sotto i 100 abitanti) la mancanza di un adeguato sistema viario il tasso di invecchiamento della popolazione tra ai più alto d Italia (44 000 pensioni 28 000 di invalidità)

□ *S D M*

Latina

Piccole aziende crescono le grandi chiudono



Se non ci sarà una inversione di tendenza fra tre anni la provincia pontina avrà 50mila disoccupati contro una popolazione residente che supera di poco le 450mila unità Oggi gli iscritti nelle liste di collocamento sono 32mila, tra cui 23mila in cerca di prima occupazione I cassintegrati superano le 5mila unità E questo il quadro della crisi nella provincia che ha il più alto reddito nel Lazio ma anche il primato nella gradualoria della crisi con oltre 6 milioni di ore di cassa integrazione nel primo semestre dell 86

Un modello di sviluppo legato all intervento straordinario per il Mezzogiorno si è arenato senza raggiungere gli obiettivi che erano a suo fondamento Il decollo industriale del sud e della fascia lepina l elevamento dell occupazione e il nequilibno tra Nord e Sud sono rimasti sulla carta La stessa zona a nord investita da processi di più forte industrializzazione oggi manifesta pesanti segni di crisi Nella sola Aprilia i disoccupati sono oltre 6mila Una dopo l altra le aziende smobilitano Più colpite sono le industrie di grandi dimensioni Generalizzato e il ridimensionamento Negli anni settanta gli addetti per imprese erano mediamente duecento Oggi sono 21 La rete di piccole industrie e di imprese artigianali che nel frattempo si è sviluppata non è ancora in grado di promuovere un nuovo sviluppo industriale

Anche l agricoltura ha rafforzato il processo di ammodernamento ma restano seri problemi dal punto di vista della commercializzazione dei prodotti e del rapporto con le industrie di trasformazione E giudizio comune che il futuro della provincia e nel turismo Le risorse ambientali certo non mancano una costa bellissima le terme di Fogliano e di Suio i centri storici collinari il parco del Circeo con il sistema dei laghi costieri sono visti con maggiore interesse anche se notevoli sono i guasti prodotti sulla risorsa ambientale da uno sviluppo distorto «Occorre dicono i comunisti un grande progetto di risanamento ambientale, delle coste e dei laghi e la revisione della bonifica Sono necessarie opere infrastrutturali al servizio del turismo a cominciare dai porti turistici e dagli ormeggi sulla costa»

□ *F P*

Frosinone

La provincia con il reddito più basso

La provincia del Lazio con il reddito più basso Quella che batte tutte le altre (anche la grande Roma) per ore di cassa integrazione Un tasso di disoccupazione 15 7% decisamente «meridionale» Le cifre sono da «disagio economico ma nella provincia di Frosinone ai segnali di crisi si affiancano segnali di risveglio Le piccole aziende artigiane crescono con grande vivacità, il colosso Fiat ha fatto rientrare nello stabilimento di Cassino tutti i cassintegrati dell 80

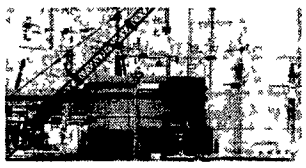
«Certo la situazione è molto varia – dice Franco Cervini responsabile per i problemi del lavoro della federazione del Pci – ma il dato della crisi è prevalente Sono ancora in sospeso e preoccupano le situazioni di fabbriche importanti come la Ceat la Prinz Brau le cartiere di Isola Liri Il livello delle aziende dei servizi e basso soprattutto nei settori più avanzati La stessa Fiat che ha deciso di investire 1 000 miliardi ha avviato un piano di ammodernamento che crea numerosi cassintegrati»

Secondo gli ultimi dati dell Istat (si riferiscono all 85) nella provincia lavorano 155 000 persone il 10 9% nell agricoltura il 37 8 nell industria il 51 3 negli altri settori (servizi pubblica amministrazione commercio professioni) Rispetto all anno precedente calano gli addetti nell agricoltura che trasmigano nelle altre attività Gli iscritti al collocamento (al dicembre 86) sono invece 39 000 in larga parte giovani (59 5%) e donne (53%) L anno prima erano 1 500 in meno La «ripresina» industriale non e dunque servita a dare un colpo alla disoccupazione

«Noi abbiamo chiesto per ciò da tempo interventi che si muovano su due piani quello dell emergenza e le iniziative di più largo respiro – conclude Franco Cervini – Si devono usare immediatamente tutte le risorse previste dalle leggi regionali e nazionali per creare nuove possibilità di lavoro Servono poi azioni positive per sostenere l industria (che da n oi può svolgere ancora un ruolo) i servizi all impresa le infrastrutture il recupero del patrimonio edilizio il turismo Grande importanza ha infine la risorsa ambiente il risanamento della valle del Sacco è un punto decisivo del nostro programma» □ *G M*

Viterbo

Nella centrale si comincia a licenziare



Dodicimila 767 disoccupati la maggior parte giovani in cerca di prima occupazione costituiscono il dato più allarmante del mercato del lavoro viterbese Rispetto agli ultimi due anni vi è stato un aumento del 9 5% nella disoccupazione locale abbattutosi prevalentemente sulla mano d opera femminile Gli 888 disoccupati in agricoltura testimoniano una certa «tenuta» di questo settore nel quale e ormai diffuso il lavoro part time Stessa considerazione per il settore industriale articolato in migliaia di medie e piccole imprese comprese quelle a conduzione artigianale Lievemente in ripresa i settori dei servizi e del commercio Forte crescendo della disoccupazione della mano d opera generica anche per l espulsione già iniziata di lavoratori edili dal cantiere della centrale nucleare di Montalto di Castro Negli ultimi cinque anni migliaia di posti si sono persi nella zona industriale della ceramica di Civita Castellana lo stato di crisi dell intero processo produttivo e stato deciso dal governo proprio qualche giorno fa Pil 12% rispetto all anno precedente e il dato preoccupante dei giovani senza lavoro (sono 5 848) vivono specialmente nelle zone interne del Viterbese tagliate fuori dalle vie di comunicazione Nella provincia i contratti di formazione lavoro sono stati applicati parzialmente ad eccezione della zona di Civitacastellana La stessa centrale nucleare di Montalto di Castro ha costituito solo un occasione di lavoro precario per la mano d opera locale per di più dequalificata

L Alto Lazio sta pagando quindi un prezzo assai pesante per il mancato riequilibrio economico della regione dovuto all inesistenza di interventi da parte della Regione e del Governo La richiesta di poter applicare anche in questa zona la legge che prevede incentivi per i giovani imprenditori non e stata a tutt oggi esaudita Le prospettive tuttavia fanno pensare ad una futura provincia che valorizzando le proprie risorse ambientali turistiche agricole riesca ad uscire dall isolamento economico □ *A A*

Le foto di queste pagine sono di

TANO D'AMICO

COMITATO PER IL LAVORO CGIL ROMA
MERCOLEDÌ 3 GIUGNO ORE 9 30 SALA A FREDDA V BUONARROTI, 12

UN LAVORO A TUTTI:
PROPOSTE A CONFRONTO CON LE ISTITUZIONI E I PARTITI

Interviene BRUNO TRENTIN

I GIOVANI E I DISOCCUPATI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Novità DATANEWS Editrice
S Messina - F Marchetti **COME SI CERCA LAVORO**
Guida pratica per i giovani
Tutto ciò che bisogna sapere su formazione lavoro contratti a termine part time lavori informali volontariato borse di studio all estero, nuove professioni corsi di specializzazione post universitaria cooperative
PP 198 L 12 000
In libreria o richiedendo direttamente a **DATANEWS, via Cavour 184/A 00184 Roma - Tel. 06/463469**
M. Fioccia - M. Sanna GUIDA AL MARE PULITO
La prima mappa dettagliata delle spiagge balneabili di Roma e del Lazio in base ai dati dei Laboratori di Igiene e Profilassi
PP 88 L 5 000 (a giorni in edicola e in libreria)
DATANEWS Editrice *Via Cavour 184/4, 00184 Roma - Tel (06)463469*